

# IL MONTE GOLGOTA e LA MONTAGNA FINALE

Prof. Ricardo Ramos



- Riguardo al luogo della Crocifissione, il vangelo non parla di una montagna; lo stesso termine Golgota, luogo del cranio, adombra la presenza almeno di una piccola elevazione pietrosa.
- Il libro di Enoch (I sec.) parla di tre montagne a Gerusalemme:
  1. la montagna santa sulla quale è costruito il Tempio
  2. una montagna più alta, a est: il Monte degli Ulivi
  3. una più bassa, a ovest: il Calvario.
- Simbolicamente il Golgota costituisce la sommità del Monte Sion.

# Iconografia antica

- Mette sempre in evidenza l'elevazione rocciosa del Golgota
- Influenza del luogo santo per eccellenza custodito nell'atrio situato tra la basilica detta *Martyrion* e la rotonda del *Santo Sepolcro*
- Sul Monte degli Ulivi Gesù è stato riconosciuto come il Messia Re
- Sul Golgota il titolo di Figlio di Dio gli viene attribuito ancora, ma come suprema ironia e come sfida.



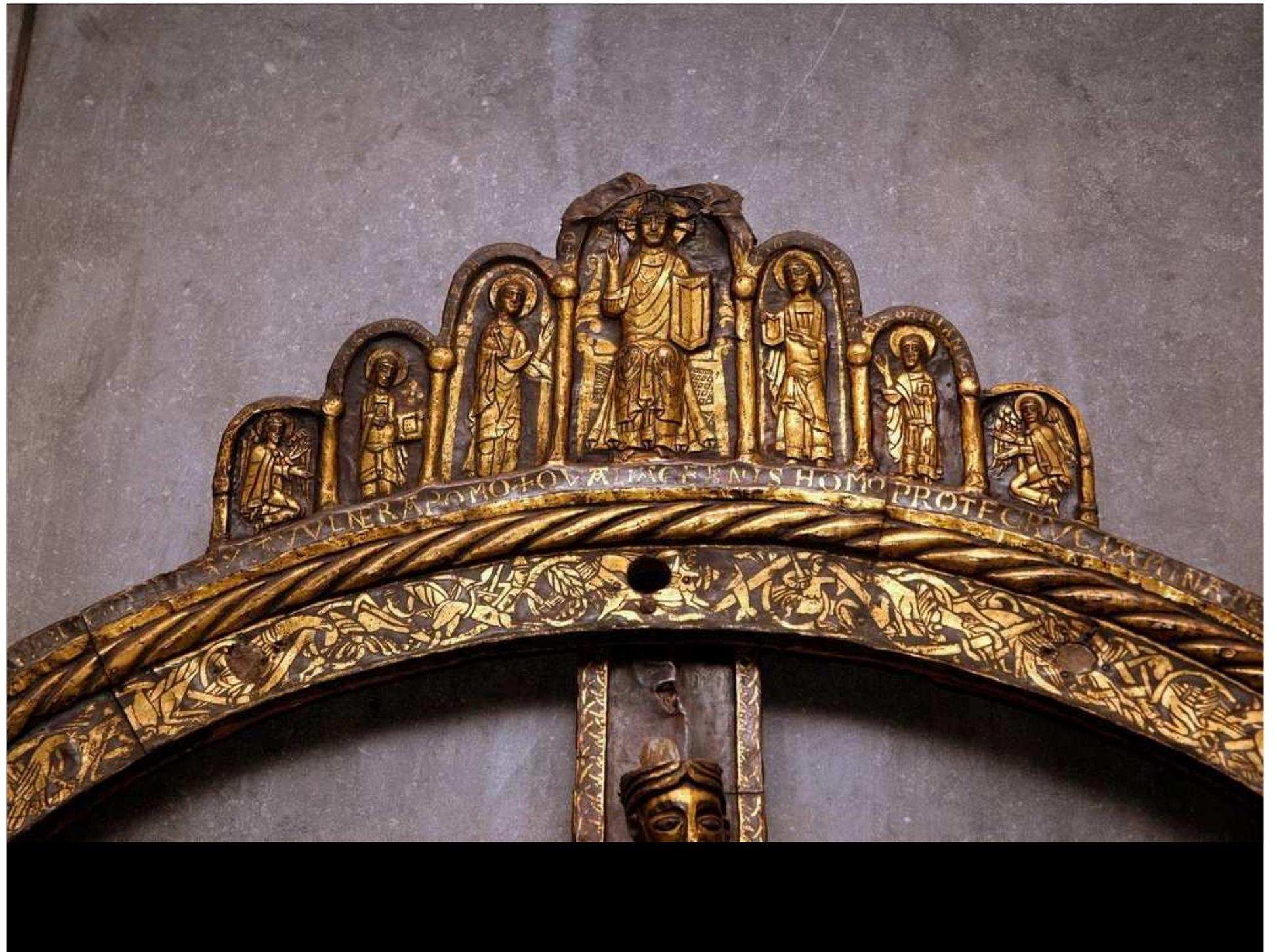
- L'apostrofe della gente sotto la croce: «Se sei il Figlio di Dio scendi dalla croce», ricorda la parola di Satana sulla montagna della tentazione: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù» (Mt 4, 3)
- La stessa formula e la stessa sfida si ritrovano all'inizio e alla fine della vita pubblica di Gesù.
- All'altissimo monte della Tentazione si contrappone la profondissima discesa nelle viscere dello Sheol.

- Mosè era salito sul colle per impetrare con le mani alzate.
- Il Cristo, sul Golgota, allarga liberamente le braccia sulla Croce,  
asse cosmico vivente tra Cielo e terra,  
per operare la liberazione di Adamo:
- «Quando sarò elevato attirerò tutti a me»  
(Gv 12,32).
- E' lui il Mediatore eterno.











**La montagna  
dell'Ascensione-glorificazione  
e della missione**

- ◉ «Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28 16-20).

**Sull'ultima montagna della sua vita terrena il Cristo risorto, il *Kyrios*, fa conoscere il suo essere divino: si identifica con il Figlio dell'uomo di Daniele**

«Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui, che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto» (Dan 7 13-14).

## 1. Proclamazione

## 2. Missione

## 3. **Promessa finale:** «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla consumazione dei tempi»

apice di tutta la Rivelazione neotestamentaria:

- **Egli stesso è il *Dio che-sta-con-gli-uomini***

• In lui si è realizzata la promessa dell'AT ripresa all'inizio del Vangelo di Matteo: «Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato *Emmanuele*, che significa *'Dio con noi'*» (Mt 1,23).

• Per questo egli la volge alla prima persona: «Io sono con voi».

# La montagna escatologica



«Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo» (Ap. 4,1).

«Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion» (Ap 14,1).

«L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa» (Ap 21,10).

## Il "monte grande e alto": profetizzato da Isaia

« Alla fine dei giorni,  
il monte del tempio del Signore  
sarà eretto sulla cima dei monti  
e sarà più alto dei colli;  
ad esso affluiranno tutte le genti.  
Verranno molti popoli e diranno:  
"Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci indichi le sue vie  
e possiamo camminare per i suoi sentieri".  
Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme la parola del Signore» (Is 2,2-3)

# Risonanze affettive:

Su questo monte teologico-spirituale la vita raggiunge una pienezza assoluta:

**Non c'è più fame, né sete:**

*“Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta” Ap. 7, 15-16.*

**Non ci sono più lacrime**

**La musica e il canto risuonano incessantemente:** Ap. 5,8; 14,2-3

**Una luce senza ombra illumina e riscalda:** Ap 21,22

**L'aria è piena di profumi:** Ap 5,8

**C'è un fiume di acqua viva:** Ap 22,1

**Un albero ricco di foglie e di frutti**

Dio manifesta al veggente di Patmos la pienezza ineffabile di Vita che è lui stesso attraverso figure sensibili che fanno appello alle esperienze vitali primarie e alla risonanza affettiva che hanno nell'uomo. Ossia:

- non avere fame, non avere sete
  - non avere freddo
  - non avere paura
  - non essere soli ma nella concordia e nell'armonia-bellezza
- Tutti i sensi sono direttamente interessati: la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto**

# Pedagogia di Dio

- La realtà più spirituale di tutte, e cioè la vita con Dio che è la Vita, viene rivelata a noi attraverso un linguaggio legato alle esperienze sensibili vitali primarie che sono dotate di una fortissima risonanza affettiva.
- San Tommaso: *“Le idee sono astratte dalle cose sensibili. L’anima deve dunque trarre dal sensibile tutta la sua conoscenza e anche quella dell’intelligibile”*.



# Sintesi

- Monte Sinai: Jahvè si rivela per fare alleanza con il suo popolo
- Golgota: Alleanza nuova ed eterna stipulata, non più con un popolo debole e infedele, ma con il Figlio stesso, Nuovo Adamo “obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,8).
- Il Golgota è dunque quell'unico monte che sta al centro del mondo, sul quale si rivela il Dio che salva
- Per questo tutti i monti della Storia della salvezza sono come contenuti nel Golgota
- Il monte santo della fine dei tempi è lo stesso Golgota ormai immerso nella luce della beatitudine eterna.

- **Il simbolismo della montagna:**

- > centro dell'universo
- > punto di passaggio dell'asse cosmico
- > luogo sacro dell'incontro fra il Cielo e la Terra

- assume una pienezza indicibile:

- «Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola. [...] Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele»  
(Eb 12,18-24).

«Alla fine dei  
giorni il monte  
del tempio del  
Signore resterà  
saldo sulla cima  
dei monti e  
s'innalzerà sopra  
i colli e  
affluiranno ad  
esso i popoli»  
(Mi 4,1-2).





Alla fine si scopre che:

il santo monte  
è lo stesso  
Cristo Signore  
morto  
e risorto

# Bibliografia

- BERNARD CH.A., *Teologia simbolica*, Edizioni Paoline, Roma 1984<sup>2</sup>
- CHAMPEAUX G. (DE) - STERCKX S., *I simboli del Medio Evo*, Jaca Book, Milano 1988
- CHEVALIER J. - GHEERBRANT A., *Dizionario dei simboli*, Rizzoli, Milano 2010<sup>9</sup>
- LECLERC E., *I simboli dell'unione*, Messaggero, Padova, 2012)
- MUZJ M.G., *El simbolismo cristiano. Perspectiva teológica*, Curso Los Toldos, 7-12 set. 1998.
- MUZJ, M.G., *Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente. Simboli della natura nell'arte e nella spiritualità cristiana*, dispense, Pontificio Istituto Orientale, Roma 2002.